

---

**Presidenza: Ucraina****944ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 29 aprile 2020 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.15

2. Presidenza: Ambasciatore Y. Tsymbaliuk

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza le modalità tecniche di svolgimento delle sedute del Foro via videoteleconferenza durante la pandemia di COVID-19 (FSC.GAL/37/20 OSCE+).

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DI  
S.E. AMBASCIATORE DMYTRO KULEBA,  
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI  
DELL'UCRAINA

Presidenza, Ministro degli affari esteri dell'Ucraina (FSC.DEL/71/20),  
Turchia (Annesso 1), Stati Uniti d'America (Annesso 2) (FSC.DEL/79/20),  
Azerbaijan (FSC.DEL/69/20 OSCE+), Albania (FSC.DEL/70/20 OSCE+),  
Croazia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del  
Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi  
dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio  
economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino)  
(FSC.DEL/77/20), Canada, Svizzera (FSC.DEL/68/20 OSCE+), Armenia  
(FSC.DEL/72/20), Belarus (FSC.DEL/74/20 OSCE+), Georgia  
(FSC.DEL/75/20 OSCE+), Germania (Annesso 3), Regno Unito  
(FSC.DEL/73/20 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 4), Ucraina,  
Vice Ministro degli affari esteri dell'Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 6 maggio 2020, ore 10.00, via videoteleconferenza

---

**944<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.950, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

la delegazione turca da il suo caloroso benvenuto a Sua Eccellenza il Ministro degli esteri Ambasciatore Dmytro Kuleba alla prima seduta virtuale del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), la seduta di apertura del nuovo trimestre.

Sua Eccellenza, la sua presenza ci onora e sottolinea il valore dell'FSC e l'importanza che l'Ucraina attribuisce al Foro. La ringraziamo, Eccellenza, per aver esposto il programma e le priorità della sua Presidenza. Vorrei anche ringraziarla per le cordiali parole rivolte al mio paese e alla mia delegazione in relazione alla nostra Presidenza dell'FSC.

Ambasciatore Tsymbaliuk, vorrei congratularmi con lei e i suoi collaboratori per l'assunzione della Presidenza dell'FSC nel secondo trimestre del 2020. Siamo consapevoli delle difficoltà che comporta l'esercizio della sua Presidenza nelle circostanze eccezionali create dal COVID-19. Convocare riunioni virtuali dell'FSC per la prima volta nella storia del Foro non è un compito facile. Le assicuro il pieno sostegno della mia delegazione.

Quale membro della Troika dell'FSC, vorrei altresì dare il benvenuto alla Germania nella Troika e ringraziare il membro uscente della Troika, la Repubblica Ceca, per l'eccellente lavoro svolto al Foro.

Signor Presidente,

prima di soffermarmi sul suo programma, vorrei fare alcune osservazioni dato che non abbiamo avuto la possibilità di tenere una sessione di chiusura durante la Presidenza turca dell'FSC a causa delle misure adottate in relazione alla pandemia del COVID-19. Non entrerò nei dettagli poiché durante la nostra Presidenza abbiamo distribuito un documento di riflessione esauriente e dettagliato sulle riunioni e le lezioni apprese e le raccomandazioni per le future Presidenze. Tuttavia, c'è una cosa che vorrei ribadire oggi ovvero che dobbiamo avvalerci al meglio dell'FSC, apportare valore aggiunto a questo organo unico nel suo genere e accrescerne l'efficacia. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli Stati partecipanti, tutti i membri della mia delegazione e tutti quelli dell'OSCE che, credo, hanno reso possibile tutto ciò durante la nostra Presidenza.

Signor Presidente,

ringraziamo l'Ucraina per questo programma esauriente ed equilibrato, anche in queste difficili circostanze. Salutiamo con favore il fatto che i Dialoghi sulla sicurezza coprano un ampio ventaglio di temi, sia quelli tradizionali dell'FSC sia quelli di crescente rilevanza.

Le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la non proliferazione delle armi distruzione di massa (ADM) e il Documento di Vienna 2011 sono tutti temi centrali dell'FSC. Riguardo alle SALW e alle SCA, salutiamo con favore la scelta di concentrarsi sull'azione contro le mine. Durante la nostra Presidenza abbiamo registrato un forte interesse e un margine di miglioramento in questo campo, e questo tema rappresenterà anche un buon esempio della continuità tra le Presidenze successive.

Riguardo alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, quest'anno ricorre il 20° anniversario della sua adozione. Confidiamo che l'Ucraina e poi la Germania riusciranno a proseguire il lavoro dell'FSC per l'attuazione della risoluzione. Lo svolgimento di una riunione congiunta dell'FSC e del PC su questa questione ci consentirà di fare un bilancio del lavoro dell'OSCE in tale campo e di promuovere l'attuazione della nostra agenda sulle donne, la pace e la sicurezza.

La non proliferazione delle ADM è un altro tema attuale in vista della Conferenza di revisione del 2020 delle Parti del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari nonché della Revisione completa del 2021 dello stato di attuazione della risoluzione 1540. La promozione dell'attuazione della risoluzione nell'area dell'OSCE e il contributo al processo di riesame generale sono della massima importanza.

Durante la nostra Presidenza, il Dialogo sulla sicurezza relativo al Documento di Vienna è uno dei dialoghi che abbiamo dovuto cancellare. La Turchia attribuisce grande importanza alla piena attuazione e alla modernizzazione del Documento di Vienna. Sosteniamo tutti gli sforzi volti a promuovere il Documento di Vienna e crediamo fermamente che l'FSC rappresenti la piattaforma principale in tal senso. Salutiamo con favore il fatto che anche l'Ucraina abbia incluso questo importante tema nel suo programma. Auspichiamo inoltre in questo trimestre un maggiore sostegno a favore dell'ultima proposta Vienna Document Plus, che è stata patrocinata congiuntamente da 34 Stati partecipanti. Un Documento di Vienna aggiornato contribuirà a una maggiore trasparenza e prevedibilità, che si rende quanto mai necessaria in ragione degli sviluppi dell'architettura di sicurezza europea.

Le raccomandiamo di inserire nell'ordine del giorno i temi del COVID-19 e del suo impatto sulla situazione della sicurezza nell'area dell'OSCE, la sicurezza regionale della regione del Mar Nero e del Mar d'Azov e le società militari e di sicurezza private. Sosteniamo inoltre la decisione di dedicare la riunione congiunta FSC-PC alla questione delle minacce ibride e della guerra moderna. Riteniamo che tutti questi temi siano importanti, attuali e rilevanti per l'FSC.

Attendiamo altresì con interesse il Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo aspetti politico-militari della sicurezza e la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza.

Signor Presidente,

rinnoviamo il nostro appello affinché le discussioni sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante in seno al Foro si svolgano nello spirito del dialogo costruttivo. Ribadiamo il nostro pieno sostegno alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) e sottolineiamo che qualsiasi atto di aggressione, intimidazione, minaccia e interferenza contro la SMM e le sue strutture è inaccettabile. Ribadiamo la posizione che la Turchia sostiene da tempo secondo cui la crisi in Ucraina e nella regione circostante debba essere risolta con mezzi diplomatici pacifici nel rispetto dell'integrità territoriale del paese, compresa la Crimea, nonché della sua indipendenza, sovranità e unità politica, in linea con i nostri impegni comuni dell'OSCE e il diritto internazionale.

Auspichiamo che le discussioni delle settimane e dei mesi a venire relative alla crisi in Ucraina e nella regione circostante in seno al Foro si svolgano nello spirito del dialogo costruttivo.

Consentitemi infine di ringraziare ancora una volta S.E. il Ministro degli esteri Ambasciatore Dmytro Kuleba per la sua presentazione e di augurare all'Ucraina ogni successo durante la sua presidenza dell'FSC. Siamo pronti a lavorare a stretto contatto con lei, Ambasciatore Tsymbaliuk, e con la sua delegazione. Può contare sul nostro sostegno. Le auguriamo ogni successo.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/950

29 April 2020

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**944<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.950, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

a nome degli Stati Uniti d'America, vorrei anch'io congratularmi con l'Ucraina per l'assunzione della Presidenza e dare un caloroso benvenuto al Ministro degli affari esteri ucraino Dmytro Kuleba al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). La sua dichiarazione è stata benaccolta e utile. Desideriamo altresì cogliere questa opportunità per ringraziare la Presidenza uscente turca per la sua guida esemplare di questo Foro in un momento particolarmente difficile. Engin, ti ringraziamo per la tua guida e la tua eccellente Presidenza.

La Presidenza ucraina dell'FSC, il principale foro politico-militare dell'OSCE, è di estrema importanza in un momento in cui l'Ucraina continua a far fronte a sfide poste alla sua integrità territoriale.

La Presidenza ucraina rappresenta un'opportunità per affrontare alcune delle più urgenti questioni di sicurezza concernenti l'area dell'OSCE. Essa offre inoltre agli Stati partecipanti l'opportunità di iniziare a ricostruire la fiducia adottando iniziative concrete volte a migliorare la trasparenza militare in linea con le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza che l'FSC ha contribuito in modo determinante a elaborare.

Come tutti sappiamo, è prerogativa della Presidenza delineare le discussioni in seno al Foro. La Presidenza ucraina ha introdotto un piano di lavoro complessivo che include dibattiti direttamente rilevanti per la sicurezza dell'Ucraina e la sicurezza di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui, la situazione nella regione del Mar Nero e del Mar d'Azov; l'aggiornamento del Documento di Vienna per rispecchiare gli sviluppi quotidiani della situazione; l'azione contro le mine e gli appaltatori militari privati, nonché le riunioni congiunte dell'FSC-PC sulle minacce ibride e le donne, la pace e la sicurezza.

Attendiamo con interesse il primo Dialogo sulla sicurezza della prossima settimana concernente l'impatto del COVID-19 sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, una questione quanto mai attuale e importante per tutti noi. Questo tema consentirà agli Stati partecipanti di condividere informazioni accurate e obiettive sulla situazione sul terreno, che è il modo migliore per rallentare o arrestare la disinformazione e la propaganda.

Gli Stati Uniti offrono il loro pieno sostegno alla Presidenza ucraina e a questo solido piano di lavoro.

Signor Presidente,

permettetemi di mettere in evidenza ancora una volta la proposta di modernizzazione del Documento di Vienna che è ora patrocinata congiuntamente da 34 Stati partecipanti, tra cui l'Ucraina. Purtroppo, il nostro Dialogo sulla sicurezza riguardo a questo fondamentale punto dell'ordine del giorno dell'FSC sotto la Presidenza turca è stato interrotto a causa della crisi del COVID-19. Auspichiamo di riprendere il dialogo costruttivo su questa proposta durante la Presidenza ucraina. Un autentico sforzo collettivo da parte di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, che si traduca in un Documento di Vienna modernizzato, ci aiuterà a ripristinare la fiducia e a garantire la trasparenza militare, ora e in futuro. Raggiungere il consenso su un Documento di Vienna aggiornato quest'anno sarebbe un risultato storico e un segno che i nostri Paesi e questa Organizzazione sono impegnati ad adottare misure significative per migliorare il contesto di sicurezza in Europa e che il miglioramento è quanto mai necessario in questo momento.

Signor Presidente,

continueremo inoltre a partecipare alle discussioni tematiche settimanali dell'FSC sul conflitto in Ucraina fomentato dalla Russia, nella speranza di promuovere una soluzione. Continuiamo ad accogliere con favore le iniziative positive e difficili adottate in tal senso dall'Ucraina in buona fede e salutiamo con favore lo scambio di prigionieri avvenuto il 16 aprile alla vigilia della Pasqua ortodossa. Dall'ultima seduta di questo organismo si sono avuti diversi sviluppi e, benché non intenda dilungarmi in merito durante questa sessione di apertura, rileverò che le restrizioni imposte agli osservatori della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) e alle operazioni umanitarie da parte delle forze che la Russia arma, addestra, finanzia, guida e affianca nei combattimenti con il pretesto della pandemia del COVID-19 sono inaccettabili e aggravano i rischi per le popolazioni già vulnerabili. Inoltre, condanniamo con la massima fermezza le azioni di arruolamento da parte della Russia di 3.300 ucraini della Crimea nelle forze armate russe in servizio nel Distretto militare meridionale. Questo porterebbe il numero totale di ucraini in Crimea arruolati con la forza dalla Russia a oltre 22.000 e costituirebbe una flagrante violazione del diritto internazionale. Esortiamo la Russia a porre immediatamente fine alla sua campagna di arruolamento forzato di cittadini ucraini sul territorio ucraino. Gli Stati Uniti prendono segnatamente atto di questa violazione del diritto internazionale.

Signor Presidente,

consentitemi anche di dedicare un minuto per commemorare il triste terzo anniversario della morte di Joseph Stone, l'osservatore americano della SMM ucciso nell'adempimento del proprio dovere. Grazie, Signor Ministro, per le sue espressioni di cordoglio di oggi. Lei mi ha chiesto di trasmettere alla famiglia il suo apprezzamento per coloro che ogni giorno mettono in pericolo la loro vita per risolvere questo conflitto e può stare certo che lo farò. Joseph Stone ha scelto di intraprendere una carriera per mettersi al servizio e prendersi cura degli altri in condizioni pericolose che mettevano a rischio la sua stessa vita. Gli Stati Uniti onorano il suo servizio e quello di tutti gli osservatori della SMM,

ed esortiamo gli Stati partecipanti a raddoppiare i loro sforzi per sostenere l'assiduo e difficile lavoro dei nostri coraggiosi osservatori.

Signor Presidente,

in conclusione, gli Stati Uniti augurano ogni successo alla Presidenza ucraina. Diamo anche il benvenuto alla Germania nella Troika dell'FSC e ringraziamo di cuore la Repubblica Ceca, Presidenza uscente della Troika, per la sua guida. Continuiamo ad assicurare ai nostri partner dell'FSC la nostra collaborazione e il nostro sostegno nella prossima sessione.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/950

29 April 2020

Annex 3

ITALIAN

Original: GERMAN

---

**944<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.950, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,

la Germania sostiene pienamente la dichiarazione dell'Unione europea.

Quale nuovo membro della Troika, vorremmo tuttavia esprimere a titolo nazionale alcune altre osservazioni alla seduta odierna.

Desideriamo ringraziare la delegazione turca, il cui programma ha rappresentato un esordio d'anno interessante e tematicamente ampio, ma che è stato purtroppo compromesso dallo scoppio della crisi del COVID-19 verso la fine della Presidenza turca. Ci rammarichiamo in particolare che il previsto Dialogo sulla sicurezza relativo al Documento di Vienna, per noi molto importante, non abbia potuto avere luogo.

Ci congratuliamo con l'Ucraina per l'assunzione della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e la ringraziamo, Signor Presidente, per le amichevoli parole del Ministro Kuleba in occasione della nostra ammissione alla Troika dell'FSC.

La ringrazio altresì per la presentazione del suo programma di lavoro per i prossimi mesi.

Vorrei assicurare a lei e ai suoi collaboratori il nostro pieno sostegno alla sua Presidenza e ribadire la nostra disponibilità a una stretta collaborazione.

Ciò vale in particolare per tre questioni alle quali la sua Presidenza intende dedicare particolare attenzione:

- le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali;
- il Documento di Vienna;
- l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che celebrerà il suo 20° anniversario a ottobre di quest'anno.

Vogliamo affrontare questi temi nel nostro programma di lavoro nell'ultimo quadrimestre di quest'anno e discuterne in modo più approfondito nell'ambito dei vari Dialoghi sulla sicurezza. Auspichiamo a tal fine una stretta cooperazione tra i nostri gruppi di lavoro.

Vorremmo infine ringraziare la Presidenza albanese dell'OSCE e la Presidenza ucraina dell'FSC per aver cercato, insieme al Segretariato, i modi per rendere possibile il nostro lavoro anche a fronte delle difficoltà dell'attuale crisi del COVID-19. Anche in questo caso, perseguiremo una stretta collaborazione con la vostra Delegazione per preparare e organizzare la nostra Presidenza di conseguenza.

La ringraziamo, Signor Presidente, e auguriamo a lei e ai suoi collaboratori successo nell'esercizio della Presidenza dell'FSC.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie molte.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/950

29 April 2020

Annex 4

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**944<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.950, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

vorrei innanzitutto congratularmi con la delegazione dell'Ucraina per l'inizio della sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE (FSC). Ci rammarichiamo che il Ministro degli affari esteri dell'Ucraina Dmytro Kuleba abbia dovuto lasciare la seduta odierna e confidiamo che il Vice Ministro Yehor Bozhok lo raggiuglierà, tra l'altro, anche in merito alla nostra posizione.

Concordiamo con le valutazioni positive espresse in merito ai risultati conseguiti dalla Presidenza turca. Ringraziamo di cuore l'Ambasciatore Rauf Engin Soysal e la sua squadra di professionisti per l'enorme mole di lavoro svolto per sviluppare un dialogo proficuo su vari e talora assai complessi temi all'ordine del giorno. Un ringraziamento speciale va al personale della missione turca che ha proseguito a esercitare le funzioni della Presidenza in condizioni di quarantena, dopo aver concordato un'importante lettera sulle attività di verifica. Rileviamo l'utilità del documento di riflessione redatto per valutare l'operato della Presidenza turca.

Diamo il benvenuto alla delegazione tedesca quale nuovo membro della Troika dell'FSC e ringraziamo i nostri colleghi cechi che la lasciano.

Signor Presidente,

la nuova sessione di lavoro del Foro sotto la Presidenza dell'Ucraina inizia sullo sfondo dell'epidemia del COVID-19, che ha messo a dura prova tutti i Paesi. Oggi, risulta particolarmente necessaria una riflessione collettiva sulla direzione da prendere per garantire un futuro pacifico e sicuro agli Stati partecipanti dell'OSCE. Nell'attuale difficile situazione emotiva dovuta alla pandemia, è importante mantenere la calma e adottare un approccio equilibrato. È giunto il momento di un sostegno reciproco e di una cooperazione costruttiva, non condizionata da una ristretta agenda politica e da preferenze. Anche l'esperienza storica ci incoraggia a farlo.

Fra solo pochi giorni il mondo celebrerà una data memorabile: il 75° anniversario della vittoria nella Seconda guerra mondiale. A tale riguardo, vogliamo sottolineare che l'idea dell'importanza di rafforzare la fiducia e la cooperazione in nome di un obiettivo comune, a

prescindere da possibili divergenze, è stata uno degli elementi centrali della dichiarazione congiunta resa dal Presidente della Federazione Russa e dal Presidente degli Stati Uniti d'America in occasione dell'anniversario dell'incontro delle truppe delle due potenze sull'Elba. Nell'affrontare le gravi sfide del ventunesimo secolo, lo "spirito dell'Elba" è oggi più che mai necessario. Ci rammarichiamo che il tono della dichiarazione odierna del rappresentante degli Stati Uniti non sia stato conforme allo spirito della summenzionata dichiarazione dei due leader.

Signor Presidente,

abbiamo ascoltato con grande attenzione la dichiarazione del Ministro degli esteri che delinea l'approccio della Presidenza ucraina. Come ha osservato il Signor Kuleba, per la prima volta nella storia del Foro le sessioni plenarie si terranno in un insolito formato digitale. Ci stiamo muovendo su un percorso inesplorato e allo stesso tempo stiamo imparando a lavorare in condizioni completamente nuove e senza precedenti. È pertanto importante rispettare rigorosamente le Norme procedurali dell'OSCE nello svolgimento delle sedute in videoconferenza, poiché non sono state ancora elaborate norme speciali per questa situazione. Non si può escludere la possibilità che gli accordi di lavoro online vengano messi in discussione in caso di violazione delle Norme procedurali o di fuga di registrazioni video.

Attualmente in seno all'OSCE e al Foro la retorica della contrapposizione prevale sugli approcci costruttivi. In tali circostanze il ruolo della Presidenza diventa ancora più preminente. Con la sua neutralità, imparzialità e attenzione alla ricerca di compromessi, tenendo conto al contempo degli interessi di tutti gli Stati partecipanti, la Presidenza deve aiutare l'Organizzazione a ritornare a una cultura del dialogo reciprocamente rispettosa.

Purtroppo la dichiarazione del Ministro degli esteri dell'Ucraina ci lascia preoccupati circa i futuri sviluppi delle discussioni sulle questioni di sicurezza paneuropea. Siamo stati testimoni di tentativi di promuovere un ordine del giorno nazionale, opportunistico e divisivo. La dichiarazione del Signor Kuleba era pervasa da posizioni politiche non consensuali, lontane dalla situazione oggettiva. Riteniamo inopportuno qualsiasi tentativo di utilizzare la posizione del paese che detiene la presidenza del Foro per minare il principio del consenso che è alla base del lavoro dell'OSCE. Invitiamo la Presidenza ucraina dell'FSC e i nostri partner di attenersi agli approcci concordati da tutti gli Stati partecipanti riguardo all'attività della nostra Organizzazione e a seguire rigorosamente le Norme procedurali dell'OSCE.

Le affermazioni sulla situazione in Ucraina orientale rese dal Signor Ministro non sono nuove. Come in passato, esse vengono utilizzate per ignorare il fatto che il Governo ucraino prosegue la guerra contro la popolazione del Donbass. La situazione è complicata dalla mancanza di volontà politica di Kiev di attuare il Pacchetto di misure di Minsk, approvato con la risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che rappresenta l'unica base internazionalmente riconosciuta per la composizione del conflitto nel Donbass. Purtroppo, di questo documento non è stata fatta parola dall'alto rappresentante ucraino.

Nonostante tutti gli sforzi diplomatici, il processo di risoluzione del conflitto interno in Ucraina continua a rimanere in una fase di stallo. Ciò è dovuto principalmente al fatto che Kiev rifiuta ostinatamente di impegnarsi in un dialogo diretto con i rappresentanti delle autorità di Donetsk e Lugansk e fomenta una retorica belligerante, addossando tutta la

responsabilità delle disgrazie su uno Stato confinante. Incidentalmente, all'OSCE alcuni paesi occidentali stanno assecondando attivamente tale approccio. Ciò non contribuisce a una composizione del conflitto, spinge piuttosto soltanto la situazione in una fase di stallo.

Il Governo ucraino continua ad alimentare tensioni nel Donbass, conducendo ad esempio esercitazioni di tiro dal vivo e incrementando la minaccia posta dalle mine, segnatamente attraverso l'uso di mine antiuomo, come confermato da recenti rapporti della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Il 24 aprile, ad esempio, gli osservatori hanno individuato quattro casse recanti l'etichetta "MON-90" presso un posto di blocco delle forze armate ucraine a Popasnaja. La delegazione ucraina dichiara regolarmente all'OSCE che nel paese non si producono né si usano mine antiuomo. Resta aperta la domanda: come sono dunque finite nelle mani di militari ucraini mine antiuomo in una zona di scontro armato?

Per quanto concerne i cosiddetti "territori occupati", già da sei anni le autorità ucraine, prima quelle precedenti e ora quelle attuali, sfruttano questa comodissima leggenda. Sostengono che non esista alcun conflitto civile, bensì una specie di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Si tratta di una posizione di comodo che consente di evitare di adempiere gli accordi di Minsk e al tempo stesso di fingere di essere una vittima e non un aggressore che nel 2014 ha inviato l'esercito e i battaglioni nazionalisti per reprimere le proteste popolari nell'est del paese.

Signor Presidente,

vorrei spendere qualche parola sul piano di lavoro del Foro per la sessione estiva. La Russia ha sempre dedicato la debita attenzione allo sviluppo e all'arricchimento di un Dialogo sulla sicurezza sostanziale, aperto e inclusivo sulle attuali questioni politico-militari nella regione dell'OSCE. Intendiamo continuare a contribuire alla discussione dei tradizionali temi unificanti del Foro, che sono rispecchiati nell'ordine del giorno: le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), l'attuazione delle risoluzioni 1540 e 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Oltre a ciò, riguardo alla seduta sul Documento di Vienna 2011, desideriamo ricordare che la nostra posizione sulle prospettive di modernizzazione di questo documento nel contesto di sicurezza attuale è ben nota e rimane invariata. Riteniamo che, anziché la modernizzazione, considerata da alcuni una panacea, si debba rivolgere particolare attenzione al miglioramento dell'attuazione del Documento di Vienna e agli sforzi concreti per ridurre la tensione militare. Seguendo questo approccio, la Russia alla fine di marzo ha proposto ai paesi della NATO di sospendere durante il periodo di pandemia le esercitazioni militari in Europa e di osservare una moderazione militare.

Il piano di lavoro presentato dalla Presidenza prevede la discussione delle questioni relative alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM). La rilevanza di questo tema è evidente ed è motivata sia dalla necessità di preparare un contributo sostanziale della nostra Organizzazione al processo di revisione in seno al Comitato 1540, cosa che abbiamo discusso alla seduta del Foro in febbraio, sia dal 50° anniversario dell'entrata in vigore del Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari, in relazione al quale è stata recentemente adottata una dichiarazione congiunta dei ministri degli affari esteri della Cina, della Francia, del Regno Unito, della Russia e degli Stati Uniti d'America. A tale riguardo,

chiediamo alla Presidenza di precisare quali questioni propone di affrontare nel corso della prossima seduta.

Ci sorprendono i progetti di tenere una seduta del Foro dedicata alle questioni della sicurezza nel Mar Nero e nel Mar d'Azov, che vengono proposte per una discussione dal punto di vista di vari "ostacoli" alla libertà di navigazione e alla "militarizzazione". Siamo in linea di principio in disaccordo con tale approccio e se questo è lo scopo principale della prossima discussione, francamente, non ne vediamo il senso.

Nel valutare l'opportunità di includere nel programma di lavoro la questione non centrale per il Foro delle società militari e di sicurezza private (un tema che viene discusso in dettaglio in altre piattaforme multilaterali), è importante tenere conto della perdurante ampia gamma di pareri tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, dell'assenza di una definizione giuridica e di approcci univoci alla regolamentazione giuridica delle loro attività. Da parte nostra, non vediamo alcun senso pratico nello spostare l'attenzione del Foro su temi così secondari, il cui rilevanza è artificialmente gonfiata. Ciò non può che portare a nuove divergenze.

Come abbiamo rilevato, la riunione congiunta del Foro e del Consiglio permanente dell'OSCE sulle minacce ibride occupa un posto di rilievo nel programma della Presidenza. I nostri partner ucraini sanno bene che questo tema è altamente conflittuale e non rientra nel mandato di organi decisionali autonomi, come il Foro di cooperazione per la sicurezza, il cui compito principale è sviluppare un dialogo costruttivo, scambiare esperienze positive e trovare un terreno comune negli approcci degli Stati partecipanti. Come hanno dimostrato i ripetuti tentativi di sollevare la questione delle minacce ibride su varie piattaforme dell'OSCE, non è mai stato possibile raggiungere un confronto adeguato su tale tema e la sua trattazione si è invece limitata a duelli verbali che non hanno portato alcun valore aggiunto. Nell'ambito del Dialogo strutturato abbiamo più volte dichiarato che il potenziale di discussione di questo tema è stato completamente esaurito e invitiamo pertanto i nostri colleghi ucraini a considerare la possibilità di escluderlo dal programma della Presidenza. Da parte nostra, non possiamo garantire la nostra partecipazione a questa seduta.

Vogliamo sottolineare che le nostre valutazioni del piano di lavoro del Foro mirano principalmente a migliorare l'efficacia e l'interazione costruttiva tra le delegazioni e a liberare il dialogo da cliché politicizzati e obsoleti.

Signor Presidente,

siamo rammaricati che i colleghi delle delegazioni degli Stati Uniti, dell'Unione europea, del Canada, della Gran Bretagna e della Georgia, che sono intervenuti oggi alla discussione, abbiano perso il senso diplomatico della misura. Far cambiare loro idea è inutile tanto quanto discutere con i sostenitori della teoria della "terra piatta". Né l'inaugurazione della Presidenza ucraina né la necessità di creare un clima positivo alla vigilia di un evento così importante come le consultazioni dei Ministri degli esteri del Quartetto Normandia previste per domani sono riusciti a contenere la loro retorica.

Per quanto riguarda la situazione politico-militare in Ucraina, che è stata accennata nelle dichiarazioni di dette delegazioni, desideriamo sottolineare che la Russia accoglie con favore l'ultima fase del rilascio dei prigionieri da parte delle parti in conflitto, che ha avuto luogo alla vigilia della Pasqua ortodossa. Al tempo stesso, le autorità ucraine non hanno

ancora attuato le restanti decisioni del vertice di Parigi del Quartetto Normandia del 9 dicembre 2019. Siamo convinti che la soluzione della questione fondamentale di concedere al Donbass uno status speciale su base permanente e garantito costituzionalmente, come previsto dagli accordi di Minsk, porterà a sviluppi positivi nella risoluzione della crisi interna ucraina.

Signor Presidente,

confidiamo che le prossime sedute plenarie sotto la Presidenza dell'Ucraina si terranno in linea con l'attuale mandato dell'FSC e delle norme dell'OSCE e contribuiranno a rafforzare il ruolo del nostro organo come piattaforma per un dialogo reciprocamente rispettoso nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti senza eccezioni.

Consentitemi infine di esprimere ancora una volta l'auspicio che i nostri colleghi ucraini dimostrino un approccio responsabile alla Presidenza dell'FSC. Confidiamo in una collaborazione costruttiva con voi e con i membri della Troika.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.